

ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

ORTI BOTANICI

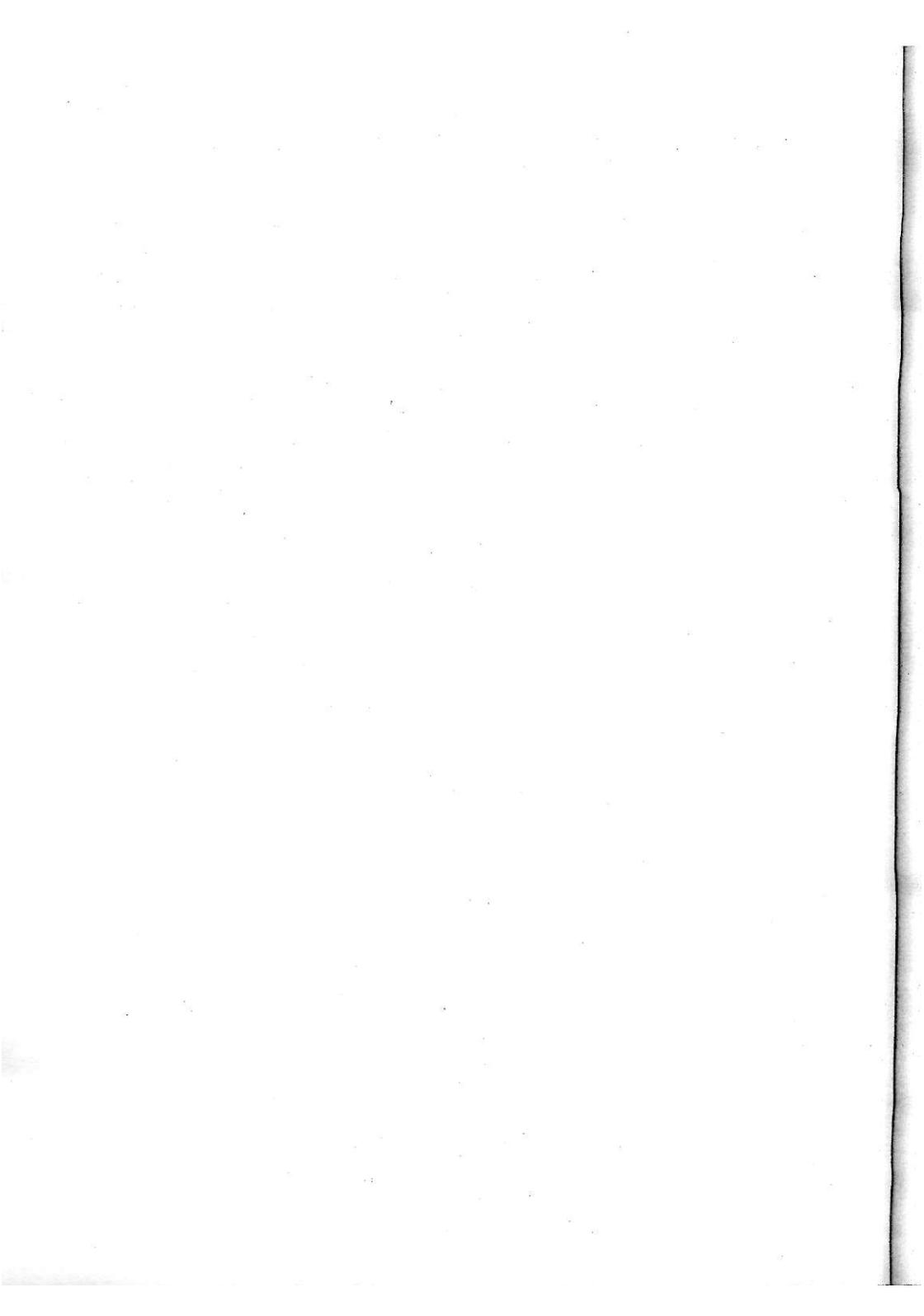
MOSTRA BIBLIOGRAFICA E DOCUMENTARIA

CATALOGO

a cura di Luciana Bigliuzzi e Lucia Bigliuzzi



Firenze, 23 gennaio - 30 aprile 1987



INTRODUZIONE

Il materiale a stampa e quello documentario conservato nella Biblioteca e nell'Archivio dell'Accademia dei Georgofili, con la sua ricchezza di notizie e con la sua notevole varietà di temi, ha offerto ancora una volta spunto per approfondire un « campo di indagine ».

L'argomento di ricerca privilegiato è stato questa volta quello degli « orti botanici ». Non si è trattato certamente di una scelta casuale, bensì motivata dall'interesse da parte dell'Accademia dei Georgofili sul tema che ha radici storicamente profonde.

Scrivono Antonio Targioni Tozzetti nella prefazione al suo *Catalogo delle piante coltivate nell'Orto Botanico-Agrario detto dei Semplici in Firenze l'anno 1841*, che già dai tempi medicei, ricco di iniziative e di interessi fu lo studio in Toscana per la botanica, tant'è che Cosimo I incaricò l'imolese Luca Ghini di istituire prima a Pisa, poi a Firenze, un orto botanico, che fu costruito secondo un disegno del Tribolo, al quale sono da ascrivere anche numerosi altri progetti di parchi privati tra i quali quello della Villa Medicea di Castello, in un appezzamento di terreno che apparteneva alle monache di S. Domenico, vicino alle Scuderie di Corte (e perciò detto anche « Giardino delle Stalle »), nel 1545.

Chiamato « Giardino dei Semplici » fu destinato alla coltivazione di piante medicinali; nel 1716 nasceva la Società Botanica Fiorentina — ad opera del Franchi, del Micheli, del Moniglia — che ebbe l'incarico dal Granduca nel 1718 di curarne la direzione e il mantenimento viste le condizioni di decadenza in cui giaceva.

Fra gli Accademici che si susseguirono alla sua direzione si ricordano: Giovanni Targioni Tozzetti che sostituì il Micheli al momento della sua morte avvenuta nel 1737 e al quale si deve il merito di aver dato alle stampe il catalogo redatto dal suo predeces-

sore; Saverio Manetti, altro Georgofilo, a cui si deve l'impegno per l'informazione e lo scambio di semi con orti botanici stranieri e che resse la direzione del « Giardino dei Semplici » fino al 1782.

Sorta nel frattempo l'Accademia dei Georgofili, il Granduca Pietro Leopoldo ritenne opportuno riunire la Società Botanica a tale istituzione con suo decreto, ciò avvenne il 17 maggio 1783 e il Giardino fu affidato alla cura di Giovanni Lapi, altro Georgofilo.

Con l'Accademia dei Georgofili il « Giardino dei Semplici » vide accrescere a scapito delle piante medicinali, la coltivazione di piante agrarie ed ornamentali, perdendo così la sua antica denominazione a favore di quella di « Orto Sperimentale Agrario dell'Accademia dei Georgofili ».

Nel 1801 fu nuovamente un accademico ad assumerne la direzione: Ottaviano Targioni Tozzetti, già direttore dell'Orto Botanico dell'Ospedale di S. Maria Nuova; di lui ricche testimonianze manoscritte restano conservate nell'Archivio dell'Accademia. Ed è ancora al Targioni Tozzetti che si deve la ripresa dello studio più spiccatamente botanico e della coltivazione di piante medicinali.

Altri Georgofili si susseguirono alla direzione dell'« Orto Sperimentale »: Antonio Targioni Tozzetti che succedette al padre nel 1829 e sotto il quale, per decreto granducale, l'Orto riprese l'antico nome di « Giardino dei Semplici », Teodoro Caruel che lo arricchì notevolmente abbellendolo in particolare di serre, e molti altri ancora.

L'orto botanico affonda le sue radici in epoche molto remote; si può dire infatti che esso nasce con l'interesse stesso dell'uomo per le scienze mediche. Documenti antichissimi della Cina, dell'Egitto, della Mesopotamia, dell'India attestano questo interesse. In epoche assai più vicine si può ricordare come Teofrasto Eresio (371-286 a.C.) coltivasse nel suo orto piante medicinali; lo stesso Plinio racconta di essere stato assiduo frequentatore dell'orto di Antonio Filoromeo Castore.

Questo interesse e studio continuano nel Medio Evo ed è attorno ai monasteri che si conserva l'abitudine di curare orti ricchi di piante medicamentose tramandando così il ricco patrimonio di tradizione classica.

Analogamente il « culto » delle piante medicamentose si mantiene nei giardini privati dei castelli, nei quali pur prevalendo alberi

da frutto, siepi e fiori, una parte è riservata a piante aromatiche e medicinali, i cosiddetti « orti segreti ».

Matteo Silvatico, medico-botanico, dopo l'istituzione della celebre Scuola Salernitana fu incaricato da re Roberto di Napoli di dar vita a due orti botanici, uno appunto a Salerno, l'altro a Caserta; entrambi possono essere considerati come prototipi dei veri e propri orti botanici universitari.

A Roma, sotto papa Niccolò III sorge nello stesso periodo il « Viridarium novum » voluto per utilità dei medici; frattanto anche a Venezia un Maestro Gualtiero dà vita ad un orto « per erbe necessarie all'arte sua ».

Contemporaneamente città europee assistono alla nascita di queste istituzioni. Si ricorda a titolo di esempio l'orto sorto a Praga nel 1350 per merito del farmacista Angelo Fiorentino.

L'arte dei giardini si affina sempre più nel tempo fino a divenire nel Rinascimento una vera e propria « scienza architettonica », mentre l'« orto » adibito a coltivazioni medicamentose, assume una sua specificità strettamente legata agli studi universitari.

Se per i giardini Benedetto Dei nella sua *Cronica* ne cita 138 per la città di Firenze, l'orto botanico, quale strumento per la ricerca pura e per le scienze applicate, acquista a mano a mano caratteristiche tutte particolari.

Ed è da quando la botanica assurge a vera e propria disciplina scientifica che lo studio delle piante assume rigore e metodo.

Nascono dunque gli orti botanici universitari: nel 1545 ad opera di Francesco Buonafede sorge quello di Padova; il Ghini, chiamato da Bologna da Cosimo I, lo allestisce a Pisa e sempre a lui si deve la nascita di quello fiorentino; a Roma viene istituito nel 1566 e l'anno successivo Bologna ha il proprio orto botanico universitario. A pochi anni di distanza anche altre città europee vedono la nascita di simili istituzioni: Leida nel 1577, Lipsia nel 1580, Heidelberg nel 1593.

Il rinnovato interesse per le scienze della natura, se da un lato porta allo sviluppo dell'orto botanico il cui scopo è quello di studiare la pianta nella sua « vita biologica » (« hortus vivus »), vede anche dall'altro la nascita dell'erbario a piante secche (« hortus siccus ») che permette lo studio diretto delle sue caratteristiche morfologiche.

Altro aspetto dell'orto botanico che preme rilevare è l'intro-

duzione, a partire dalla seconda metà del secolo XVI, di piante di altri continenti, le cosiddette « *plantae peregrinae* », frutto della curiosità e interesse dell'uomo del Rinascimento per i viaggi e le scoperte. Molte sono le piante introdotte dall'Oriente e l'*Hortus Eystettensis* può considerarsi uno fra i più notevoli esempi a tale riguardo.

Non vanno dimenticate le piante importate dal Nuovo Continente, come il girasole, tabacco, patata, etc.; interesse questo che continua a tutt'oggi anche se ovviamente non più legato alla sporadicità dei viaggi, ma a rapporti di collaborazione e di scambio fra le varie istituzioni.

L'esposizione allestita nelle sale dell'Accademia dei Georgofili dal 23 gennaio al 30 aprile, ha come tema, appunto, gli orti botanici.

Accanto ad opere a stampa che offrono uno spaccato sugli orti botanici italiani (ne sono esposte solo alcune documentazioni iconografiche), vi sono opere straniere che evidenziano l'interesse per gli orti botanici all'estero: Parigi, Lipsia, Harlem, Eystetten, etc.

Documenti di archivio offrono inoltre testimonianza della vita e della storia dell'Orto Botanico fiorentino legato alle figure di alcuni suoi direttori — e Georgofili —.

Tale sezione è arricchita da due documenti, di cui uno relativo alla cessione del « Giardino dei Semplici » all'Accademia dei Georgofili, l'altro concernente l'ampliamento dell'Orto Botanico sancito da un decreto imperiale del 18 aprile 1812.

Sono inoltre esposti alcuni documenti a carattere amministrativo della Società Botanica sottoscritti da alcuni suoi direttori.

LUCIANA BIGLIAZZI - LUCIA BIGLIAZZI

CATALOGO

OPERE A STAMPA

1

CHARLES ESTIENNE. De re hortensi libellus, vulgaria herbarum, florum, ac fruticum, qui in hortis conseri solent, nomina Latinis uocibus efferre docens ex probatis autoribus. Lugduni, Apud Haeredes Simonis Vincentii, 1536.

R. 478

2

ANTOINE MIZAULD. Hortorum Secreta, cultus, et auxilia, amoenae voluptatis, & inenarrabilis utilitatis abunde plena: rerúmque variarum accessione nunc primùm aucta & illustrata... Lutetiae, Apud Fredericum Morellum, 1575.

R. 601

3

BASIL BESLER. Hortus Eystettensis sive diligens et accurata omnium plantarum, florum, stirpium ex variis orbis terrae partibus singulari studio collectarum,... delineatio et ad vivum repraesentatio, in quatuor partes divisus. s.n.t., 1613.

R. 1

4

ACHATZ FRIEDRICH WEHMANN. Hortus Caspar Bosianus. Oder: Richtigs Verzeichnüß aller, so wol fremder, als einheimischer Gewächse,

Bäume, Stauden, Kräuter und Blumen, welche im Tit. Herrn Caspar Bosens,... [Lepzig], s.t., 1723.

R. 475

5

PAUL AMMANN. Supellex Botanica, hoc est enumeratio plantarum, Quae non solùm in Horto Medico Academiae Lipsiensis, sed etiam in aliis circa Urbem Viridariis, Pratic ac Sylvis &c. progerminare solent... . Lipsiae, Sumptibus Joh. Christ. Tarnovii, 1675.

R. 437

6

JAN COMMELIN. Catalogus plantarum Horti Medici Amstelodamensis. Pars prior. Amstelodami, Ex Typographia Commeliniana, Sumptibus Arnoldi Oosaen, 1689.

R. 457

7

ROBERT MORISON. Hortus regius Blesensis auctus,... item Plantarum in eodem horto Regio Blesensi... brevis & succinta delineatio. ... Londini, Typis Tho. Roycroft, Impensis Jacobi Allestry, 1669.

R. 454

8

AEGIDIUS KOKER. Plantarum Usualium Horti Medici Harlemensis catalogus... . Harlemi, Apud Wilhelmum van Kessel, 1702.

R. 489

9

SIMON WARTON. Schola botanica sive Catalogus plantarum quas ab aliquot annis in Horto Regio Parisiensi Studiosis indigitavit... . Amstelaedami, Apud Henricum Wetstenium, 1699.

R. 491

10

SEBASTIEN VAILLANT. ... Botanicon Parisiense. Operis majoris prodituri prodromus. Lugduni Batavorum, Apud Petrum Vander Aa, 1723.

R. 435

11

PAUL HERMANN. Horti Academici Lugduno-Batavi Catalogus exhibens Plantarum omnium Nomina, quibus ab anno MDCLXXXI ad annum MDCLXXXVI Hortus fuit instructus... . Lugduni Batavorum, Apud Cornelium Boutesteyn, 1687.

R. 207

12

HERMANN BOERHAAVE. Index alter plantarum quae in Horto Academico Lugduno-Batavo aluntur conscriptus ab Hermanno Boerhaave. Pars prima [-secunda]. Lugduni Batavorum, Sumptibus Auctoris & Prostant apud Petrum Vander Aa, 1720.

R. 118

13

HERMANN BOERHAAVE. Historia plantarum, Quae in Horto Academico Lugduni-Batavorum Crescunt... . Pars prima [-secunda]. Romae, Apud Franciscum Gonzagam, 1727.

R. 335¹⁻²

14

ANTONIO TITA. Catalogus plantarum quibus consitus est Patavii Amoenissimus Hortus... . Patavii, Typis Sem., Apud Joannem Manfrè, 1713.

R. 272

15

GIUSEPPE MONTI. *Catalogi stirpium agri Bononiensis Prodromus gramina ac hujusmodi affinia complectens...* a Josepho Monti. Bononiae, Apud Constantinum Pisarri, 1719.

R. 151¹

16

GIUSEPPE MONTI. *Indices botanici et materiae medicae quibus plantarum genera Hactenus instituta: simplicium quoque Tam vulgarium, quam exoticorum nomina, & facultates summatim recensetur. Accedit Horti Publici Bononiensis brevis Historia.* [A cura di Gaetano Monti]. Bononiae, Ex Typographia Laelii a Vulpe, 1753.

R. 571

17

MICHELANGELO TILLI. *Catalogus plantarum Horti Pisani...* Florentiae, Apud Tartinium & Franchium, 1723.

R. 33

18

GIOVANNI CALVI. *Commentarium inserviturum historiae Pisani vireti botanici academici auctore Johanne Calvio...* Pisis, ex typographia Fratrum de Pizzornis, 1777.

R. 74

19

TOBIA ALDINI. *Exactissima descriptio rariorum quarundam plantarum, Quae continentur Romae in Horto Farnesiano...* Romae, Typis Jacobi Mascardi, 1625.

(Esposti due esemplari)

R. 52; R. 53

20

FILIPPO CAVALLINI. Brevis enumeratio plantarum praesenti anno A Publico Sapientiae Romanae Medicinalium Simplicium Professore ostentatum; & quae in Hortum Hyemalem redactae asseruantur... . Romae, Typis Io. Baptistae Molo, 1689.

R. 495

21

PIER ANTONIO MICHELI. Cl. Petri Antonii Michelii Catalogus plantarum Horti Caesarei Florentini opus postumum iussu Societatis Botanicae editum, continuatum, et ipsius horti historia locupletatum ab Io. Targionio Tozzettio... . Florentiae, Ex Typographia Bernardi Paperinii, 1748.

(Esposti due esemplari)

R. 40; R. 76

22

SAVERIO MANETTI. Viridarium florentinum sive conspectus plantarum Quae floruerunt, & Semina dederunt hoc Anno 1750. In Horto Caesareo Florentino... . Florentiae, Ex Typographia Bernardi Paperini[i], 1751.

R. 263

23

ANTONIO TARGIONI TOZZETTI. Catalogo delle piante coltivate nell'Orto Botanico-Agrario detto dei Semplici in Firenze l'anno 1841. Firenze, Coi tipi di V. Batelli e Compagni, 1841.

R. 384



DOCUMENTI DI ARCHIVIO

1

ATTILIO ZUCCAGNI a Saverio Manetti. *Di Casa, 1 giugno 1783.*

Busta 45.13

2

ANDREA ZUCCHINI a Giuseppe Sarchiani. *Firenze, dall'Orto Sperimentale, 30 giugno 1799.*

Allegata relazione sulle spese dell'Orto Sperimentale.

Busta 45.70

3

Copia del decreto di nomina di OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI a direttore dell'Orto Botanico in sostituzione del canonico Andrea Zucchini. *27 gennaio 1801.*

Busta 131.16

4

OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI. Memoria del Sig.^{re} Dott. Ottaviano Targioni Tozzetti Sulla miglior direzione e amministrazione dell'Orto Sperimentale Letta nell'Adunanza del 25 Febbraio 1801.

Busta 60.247

5

Estratto Dei Rapporti presentati all'Accademia circa alle osservazioni ed esperienze fatte nell'Orto Sperimentale dal Dott. OTTAVIANO

TARGIONI TOZZETTI Direttore del medesimo, dall'anno 1801 fino a tutto il 1807. *s.d., ma 1808.*

Busta 63.405

6

Copia del decreto di nomina di OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI a direttore dell'Orto Sperimentale e lettore di agricoltura. 28 giugno 1806.

Busta 131.21

7

Estratto Dei Rapporti presentati alla Società, circa alle osservazioni ed esperienze fatte nell'Orto Sperimentale dal Dott. OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI Direttore del medesimo: dall'anno 1808, fino a tutto il 1812. *s.d., ma 1812.*

Busta 64.450

8

OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI a Uberto de' Nobili. *Di Casa, gennaio 1818.*

Allegato prospetto delle entrate e delle uscite dell'Orto Agrario per l'anno 1817.

Busta 45.213

9

Cessione del « Giardino dei Semplici » all'Accademia dei Georgofili. 17 maggio 1783 - 25 settembre 1784.

Busta 131.4

10

Copia del decreto imperiale del 18 aprile 1812 relativo all'ampliamento dell'Orto Botanico rimessa dalla Mairie di Firenze all'Accademia dei Georgofili. 15 giugno 1812.

Busta 131.23

11

SOCIETÀ BOTANICA. Documenti giustificativi... Anni 1717-1783.

6 agosto 1717: Pier Antonio MICHELI.

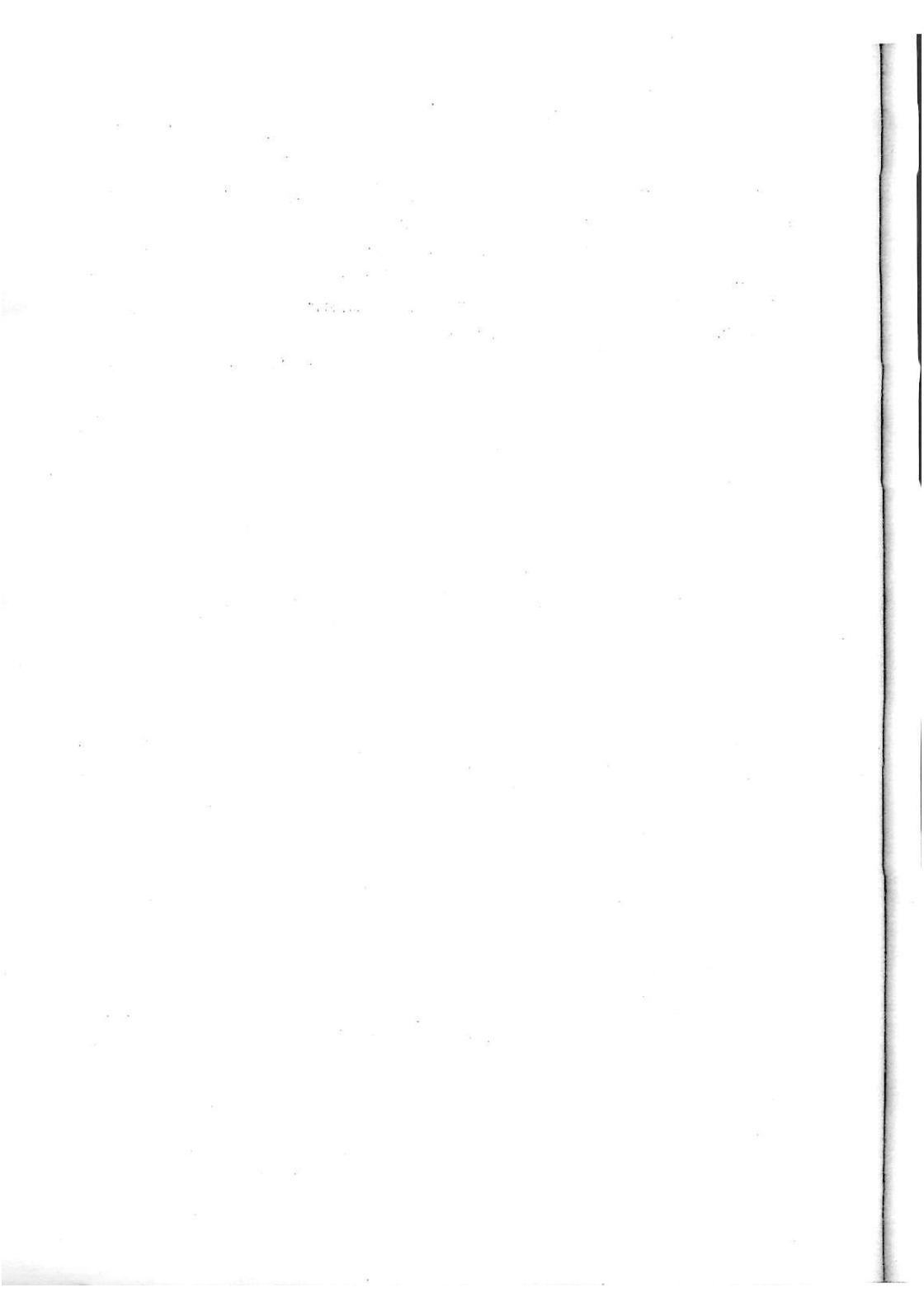
11 febbraio 1718: Pier Antonio MICHELI.

9 gennaio 1739: Giovanni TARGIONI TOZZETTI.

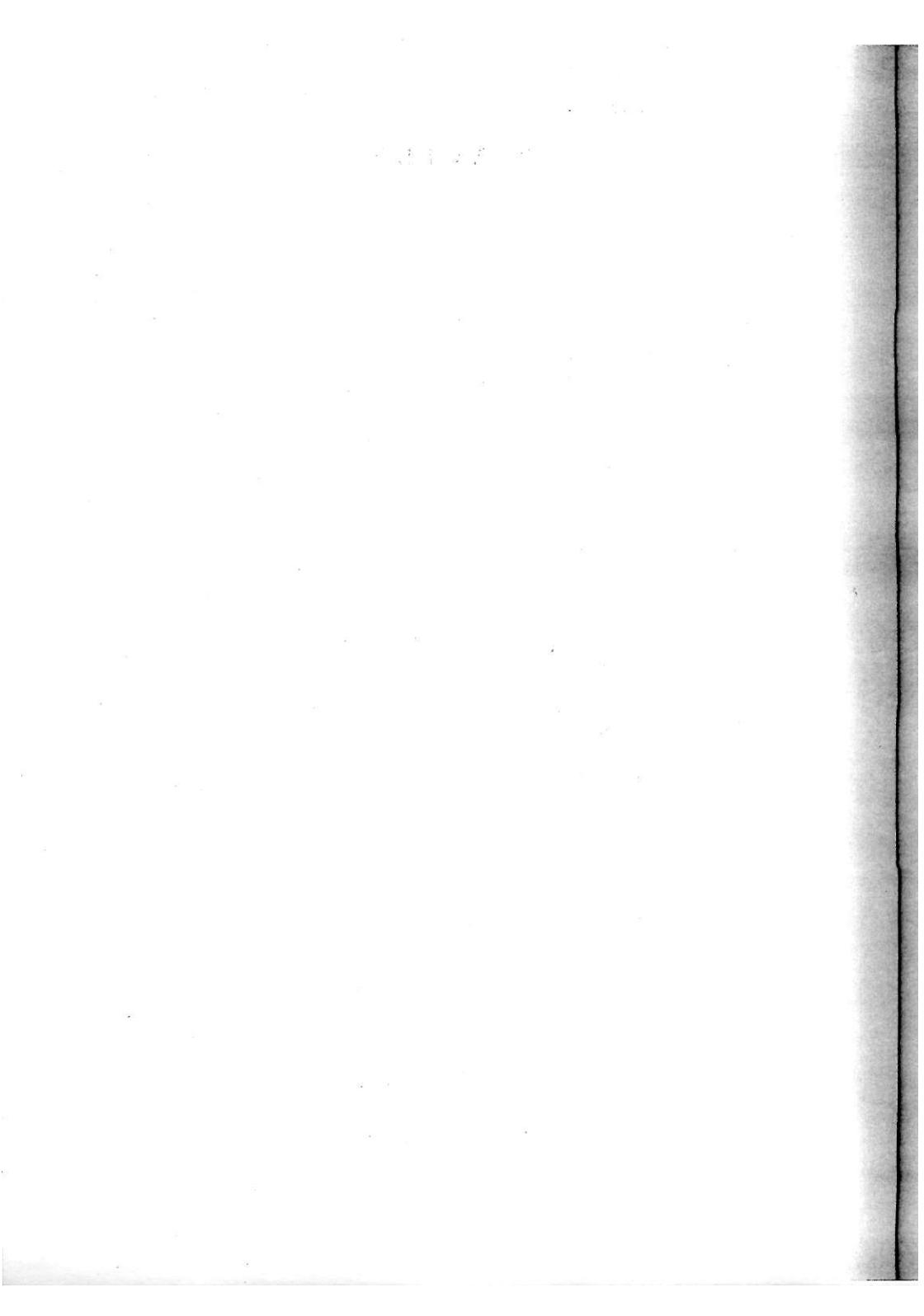
13 ottobre 1743: Giovanni TARGIONI TOZZETTI.

17 maggio 1783: Saverio MANETTI.

Busta 163; 165; 171



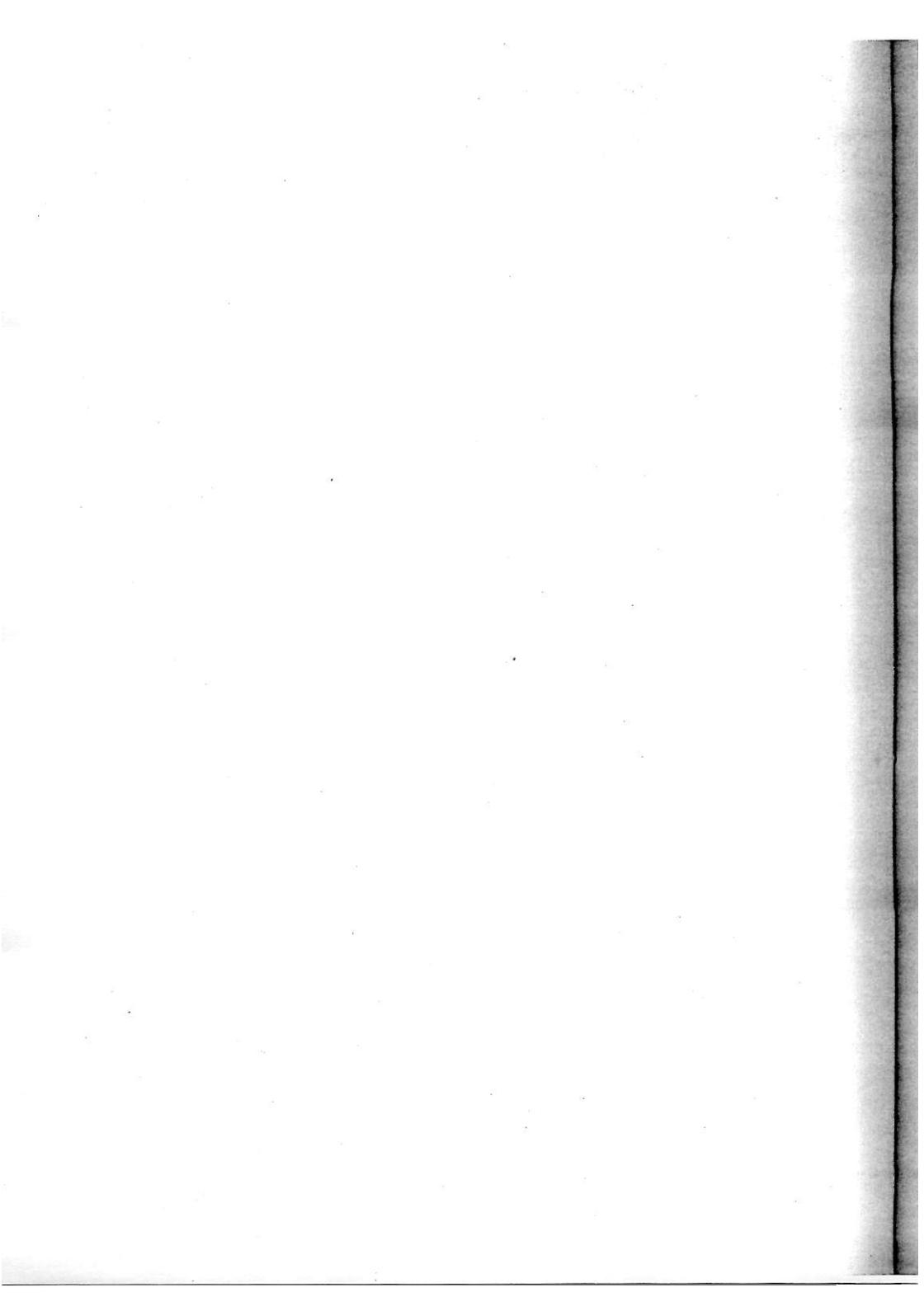
TAVOLE





C. Zinck del. e. sculp.

TAV. I. — A. F. Wehmann. Hortus Caspar Bosianus. ... [Leipzig], 1723; scheda n. 4.



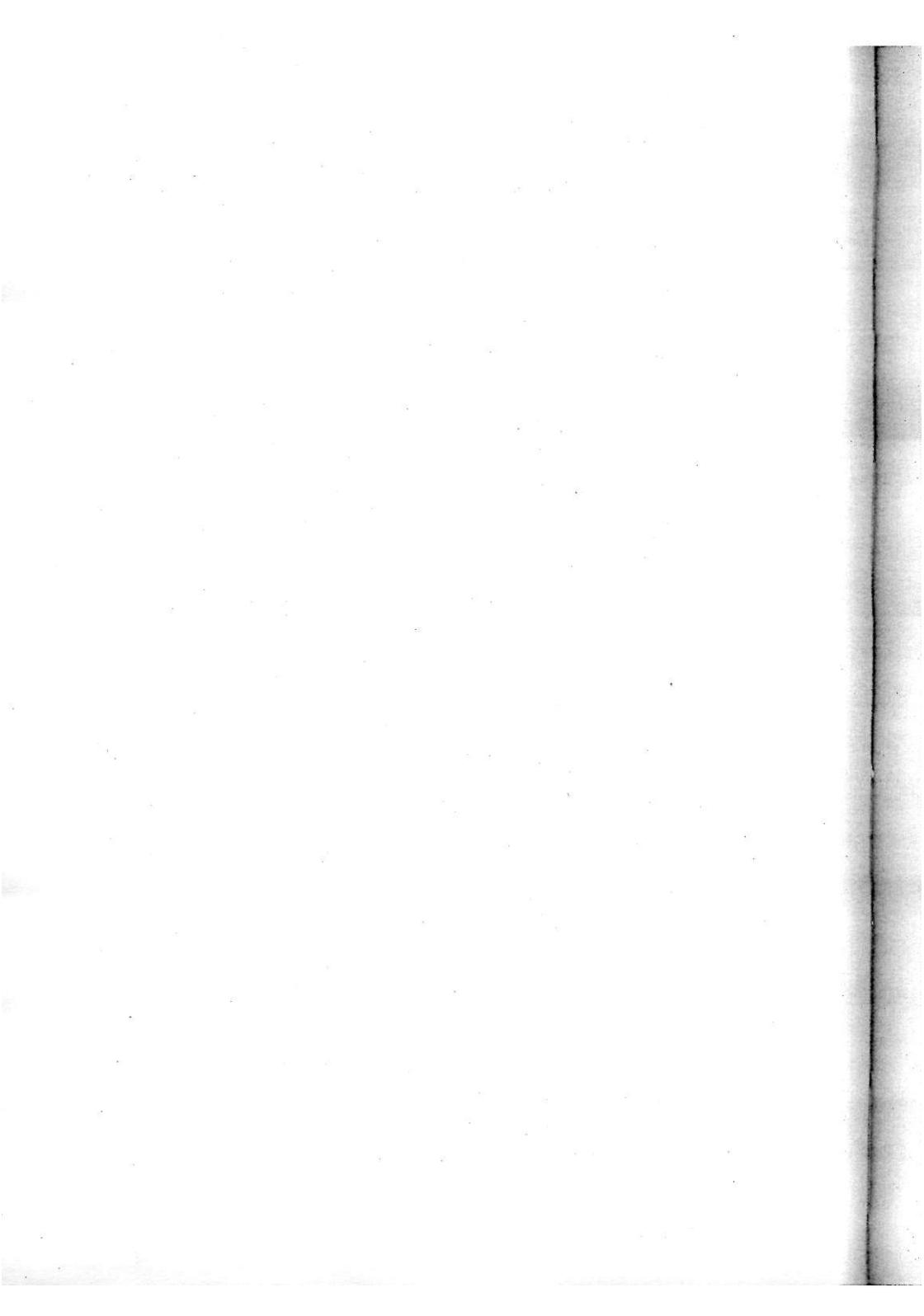


TAV. II. — J. Commelin. Catalogus plantarum Horti Medici Amstelodamensis.
... Amstelodami, 1689; scheda n. 6.

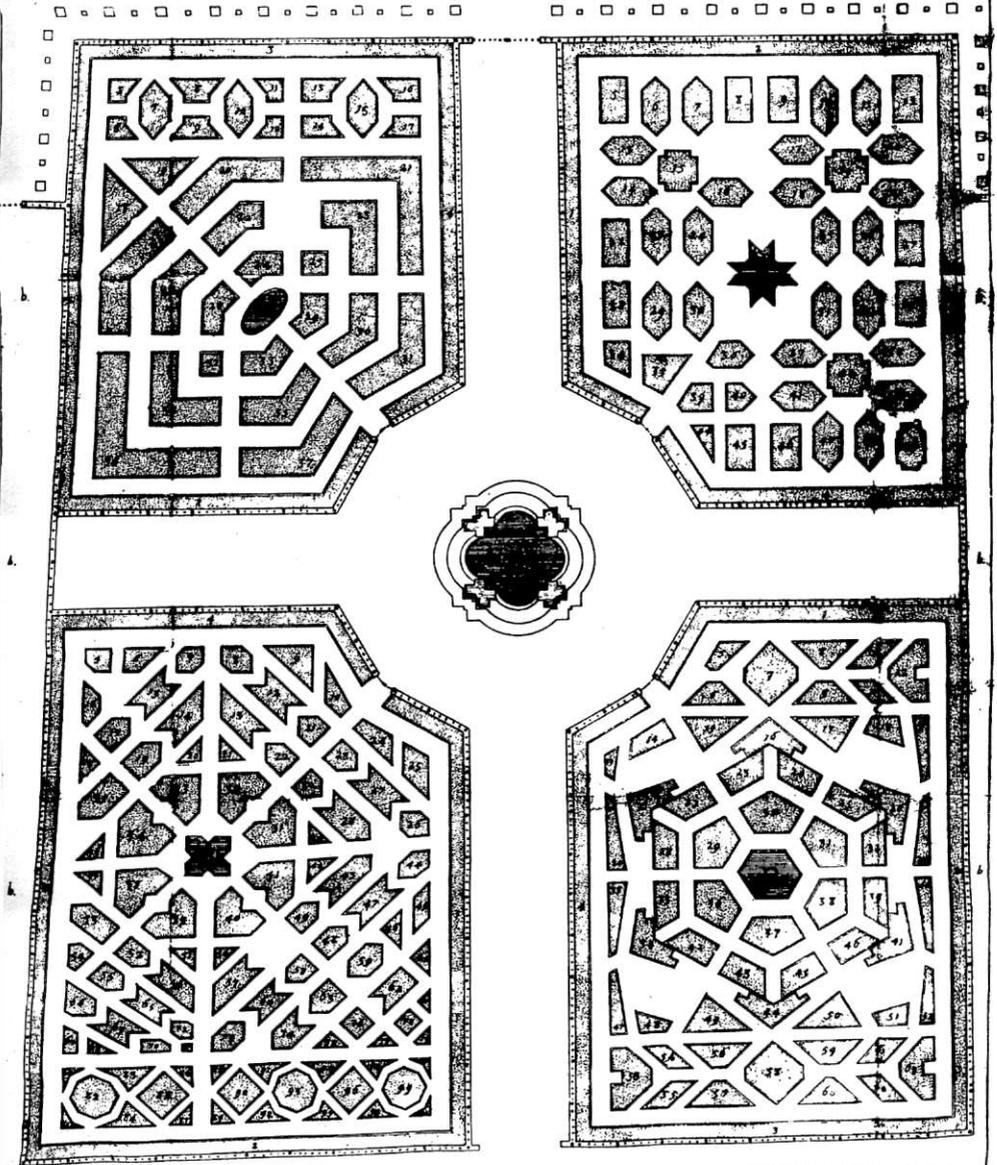




TAV. III. — P. Hermann. Horti Academici Lugduno-Batavi Catalogus...
Lugduni-Batavorum, 1687; scheda n. 11.



HORTI BONONIENSIS
 ICHNOGRAPHIA

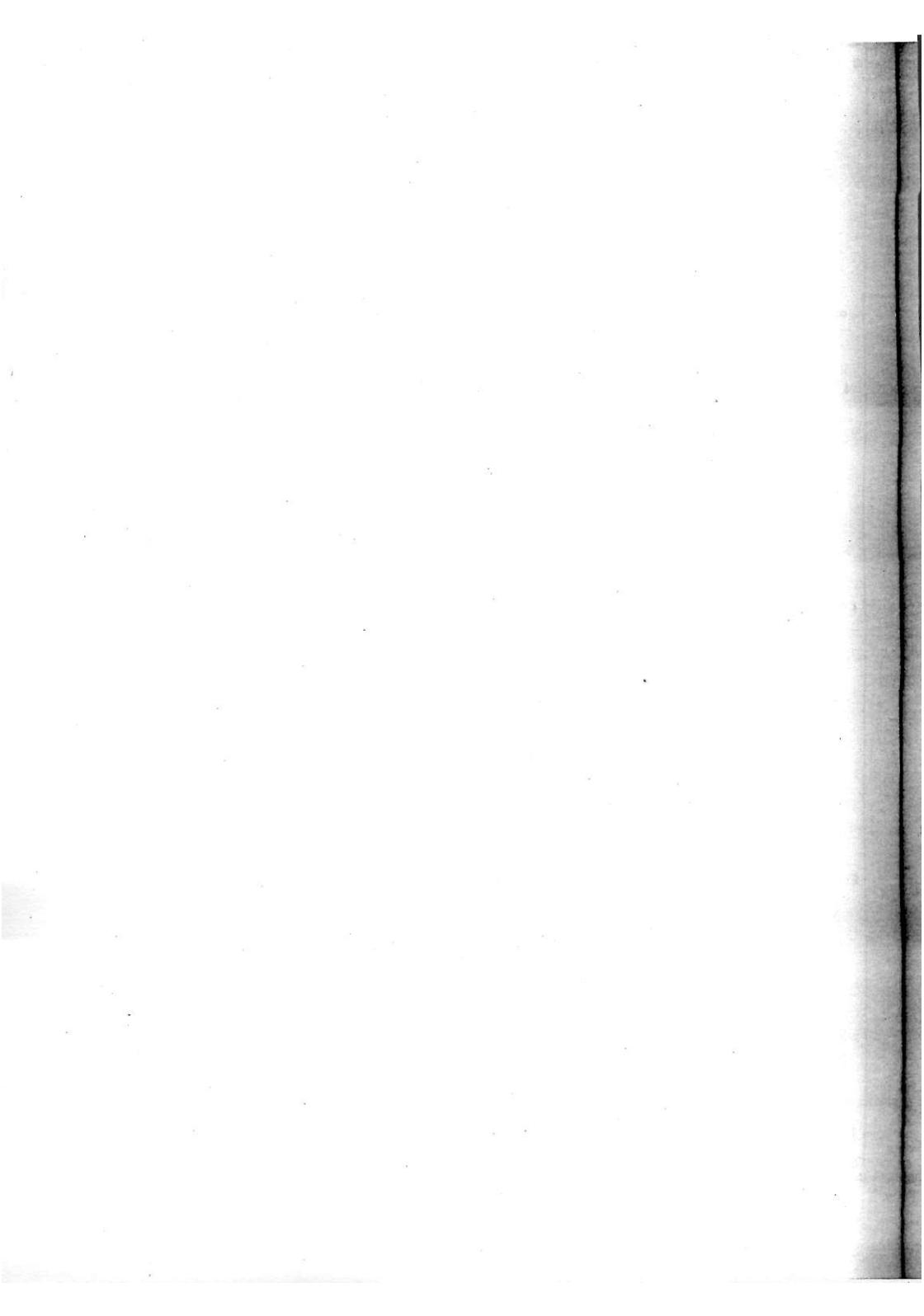


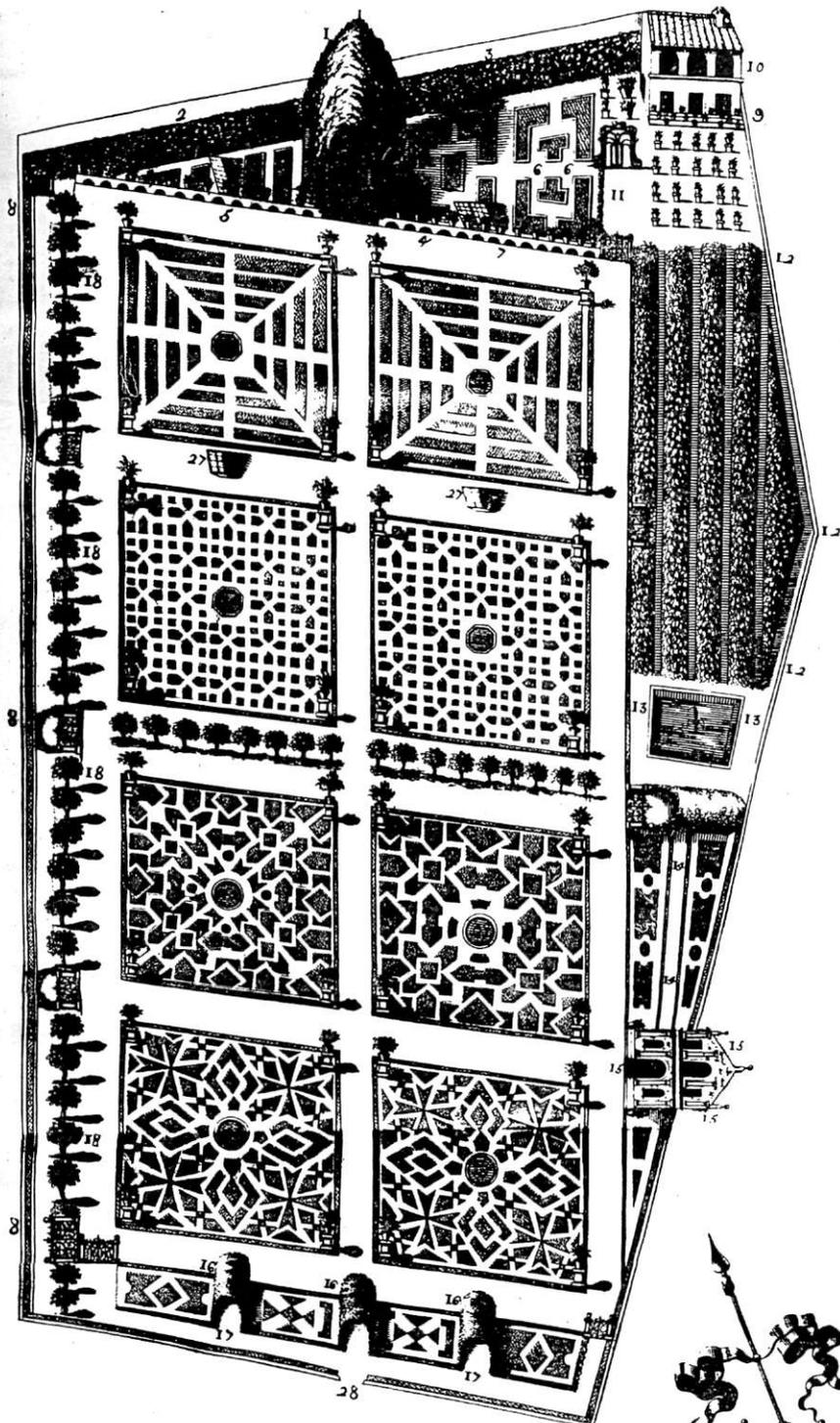
Horti Ingressus
 Ambulacra et ped. latitudin.
 ...
 Stylabate pro maiore...
 ...Clathri juveni

A B C D Hydrophulacia pro plantis aquat
 E Cisterna

Scala 20 ped Bonon

TAV. IV. — G. Monti. Catalogi stirpium agri Bononiensis Prodromus gramina...
 Bononiae, 1719; scheda n. 15.

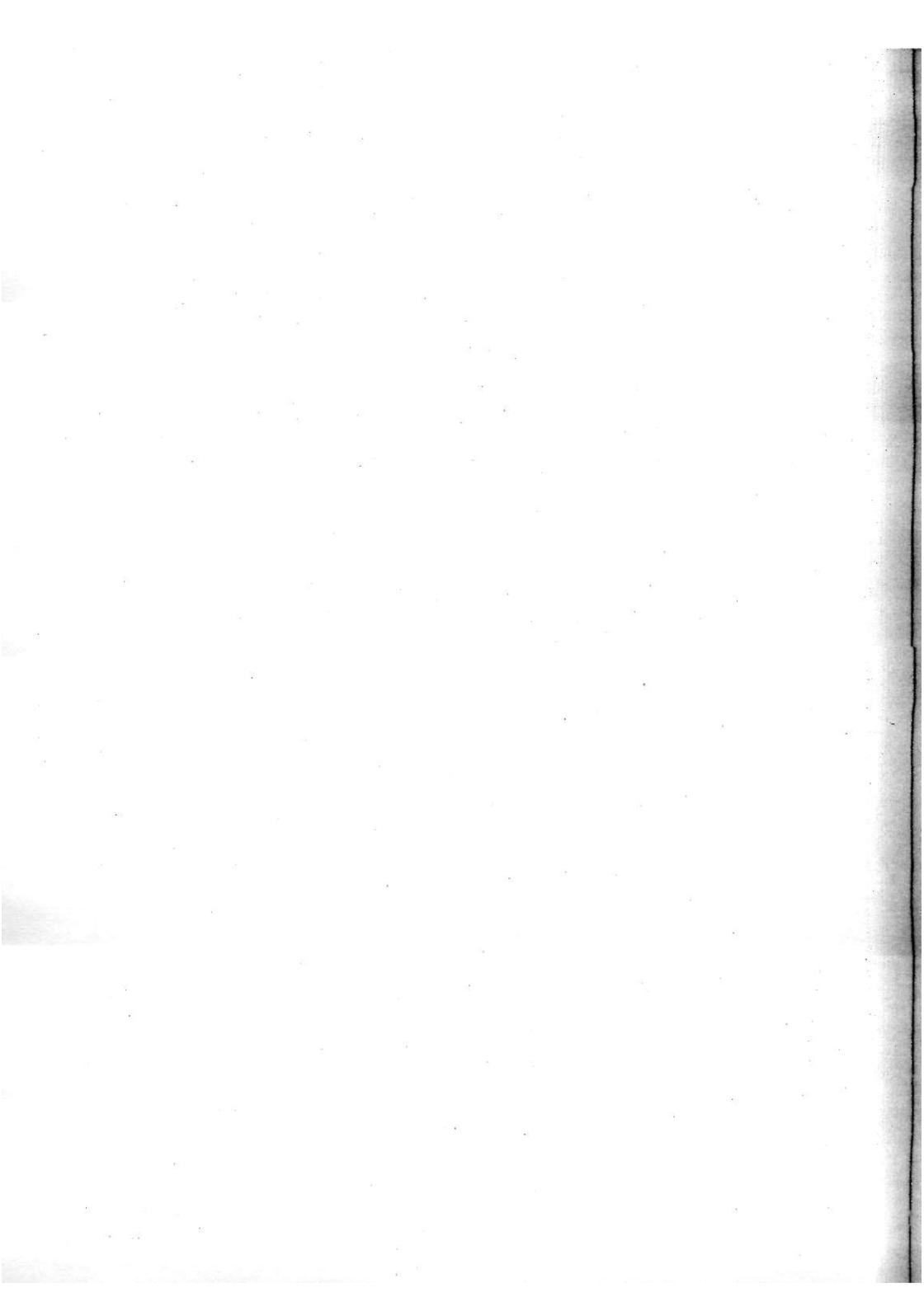




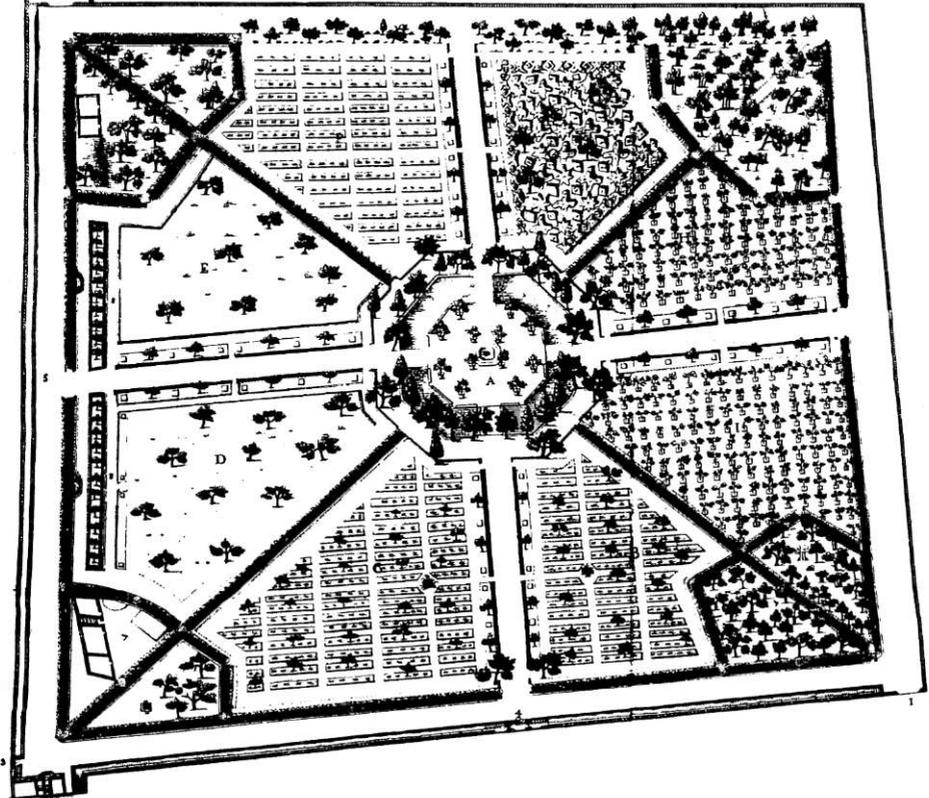
Scala ulnarum centum Florentinarum



C. Morelli fecit



ICHNOGRAPHIA
 HORTI FLORENTINI



Modulus Cubitorum Florentinorum

TAV. VI. — P. A. Micheli. ... Catalogus plantarum Horti Caesaris Florentini...
 Florentiae, 1748; scheda n. 21.

